

di Francesca Mariani

Coordinamento editoriale rivista Ambiente & Sicurezza sul Lavoro

Una nuova cultura della sicurezza in grado di arrivare al cuore delle persone

È possibile ipotizzare una nuova modalità di parlare di sicurezza nei luoghi di lavoro? Una comunicazione diretta, che sfrutti canali e registri diversi da quelli abitualmente utilizzati nel settore. Ed è possibile che questa nuova modalità di comunicazione arrivi al cuore delle persone?

Abbiamo rivolto queste do-

mande a Davide Scotti, Segretario Generale della Fondazione LHS, che da anni lavora per diffondere un'innovativa metodologia di sviluppo della leadership in salute e sicurezza.



Dott. Scotti, cos'hanno in comune il teatro, le scuole, il cinema,

la bicicletta, i flash mob, un libro e un club di grandi aziende?

Che bella domanda! Direi che sono tutti strumenti per veicolare un messaggio importante e vitale, come quello della sicurezza, in maniera diversificata e non necessariamente convenzionale. Credo fortemente



nella necessità di innovare le modalità con le quali comunichiamo questi messaggi. Mi permetta di fare una generalizzazione: oggi in Italia salute e sicurezza sul lavoro sono percepite come un costo, una perdita di tempo, un fastidio, un'imposizione e qualcosa di poco interessante.

Questo sentiment, condiviso dalla maggior parte delle persone, è il risultato di una comunicazione sbagliata che, seppur con le migliori intenzioni, non genera interesse e questi temi, di fatto, non vengono percepiti come un bisogno da parte di chi lavora.



Eppure siamo nell'era della comunicazione. In fin dei conti gli strumenti per "arrivare" agli altri non mancano. Lei cosa propone?

È vero, gli strumenti non mancano basterebbe guardare fuori dal nostro settore e farci ispirare dai principi universali del cambiamento e del marketing.

Se vogliamo arrivare al cuore delle persone dobbiamo aprire un canale emozionale e, come direbbe Simon Sinek, *"partire dal perché"*.

Ecco perché si possono utilizzare strumenti e linguaggi straordinari come il cinema e il teatro, per esempio, per parlare direttamente al cuore delle persone. Oppure lo *storytelling* e la letteratura per arrivare anche a chi ama leggere, così come l'uso dei linguaggi più moderni come i *flash mob* e i *selfie* per coinvolgere anche i più giovani.

CHI È DAVIDE SCOTTI



Davide, classe 1975, si è laureato in Management Studies presso l'Università di Aberdeen in Scozia.

Da 16 anni opera in ambito sicurezza sul lavoro, ricoprendo attualmente il ruolo di HSE Management System Training and Communication Manager in Saipem.

È Segretario Generale della Fondazione LHS e coautore de "Il libro che ti salva la vita", edito da Sperling & Kupfer. Da aprile 2015 ha accettato gli incarichi di Technical Director HSE di SPE Italia e quello Vice Presidente del Club Prevenzione nelle Grandi Organizzazioni di AIAS.



D'accordo, ma tornando al mondo della sicurezza sul lavoro, secondo lei quali sono le criticità del settore e quali le sue proposte?

La sicurezza sul lavoro è un valore e su questo - a parole - siamo tutti d'accordo.

Ma di fatto non viene percepita

come un bisogno fino a quando non ci tocca da vicino.

Questo è causato anche dall'ambiente che ci circonda nel quale ad esempio allacciarsi la cintura di sicurezza sui sedili posteriori della macchina è percepito come qualcosa di strano, che non serve o addirittura imbarazzante. In pochi sanno però che il 50% dei decessi in auto sono causati alla mancato utilizzo delle cinture



Lo Spettacolo Giorni Rubati di Giammarco Mereu, messo in scena dalla compagnia Rossolovante - Foto di Pietro Basoccu



di sicurezza. Basti pensare alla recente morte del premio Nobel John Nash in taxi nel New Jersey per rendersi conto di come certi atteggiamenti siano diffusi a tutti i livelli sociali.

Dobbiamo cambiare il modo di pensare e di agire, in altre parole la cultura, e per fare questo dobbiamo usare tutti gli strumenti a nostra disposizione, come ad esempio quelli utilizzati dalle grandi aziende per influenzare i consumi.

È vero il cambiamento parte dall'alto, ma deve anche far leva sulla leadership infor-

male come dice Leandro Herrero autore di "Viral Change" per attivare un vero e proprio contagio di comportamenti virtuosi.



Quindi agire sulla cultura, per guidare i comportamenti. Per farlo, la Fondazione di cui è Segretario Generale ha messo in campo diverse iniziative... ma come nasce la Fondazione LHS?

La Fondazione LHS nasce da una straordinaria storia di successo in Saipem, nella quale circa dieci anni fa si è deciso di avviare un grande cambio di passo in termini di cultura alla sicurezza attraverso una innovativa metodologia di sviluppo della leadership in salute e sicurezza.

I risultati e i riconoscimenti internazionali ottenuti erano troppo belli per limitare questo programma alla sola società.

Per questo si è deciso nel 2010 di mettere a disposizione attraverso una Fondazione questi potenti strumenti anche ad altre aziende interessate ad avviare simili cambiamenti, e questo è naturalmente un modo con il quale la Fondazione riesce a finanziare attività di promozione sociale sui temi di salute e sicurezza.

Veicolare i messaggi di salute e sicurezza in maniera nuova utilizzando i più svariati strumenti per arrivare sia al cuore che alla mente di un pub-

ITALIA LOVES SICUREZZA 2016

La Fondazione LHS sta organizzando **Italia loves Sicurezza**, il primo roadshow per celebrare la Giornata Mondiale della Salute e della Sicurezza sul Lavoro in tutta Italia. La sfida è grande: **28 eventi in 28 città italiane il 28 aprile 2016**. Per vincerla, la **Fondazione cerca "ambasciatori della sicurezza"** che vogliono organizzare un evento per promuovere la cultura della sicurezza nella propria città.

Per partecipare, basterà dare **ampio spazio alla propria creatività** e proporre un'idea nuova rispetto al "solito" convegno: flashmob, seminari interattivi, spettacoli teatrali o qualsiasi altra iniziativa per comunicare salute e sicurezza in maniera coinvolgente.

Per coloro che lo vorranno, la Fondazione LHS metterà a disposizione anche gli strumenti che l'hanno posizionata come realtà di riferimento nella comunicazione del cambiamento culturale in ambito salute e sicurezza: il workshop, i film, il libro, gli spettacoli teatrali, ecc.

L'evento potrà essere rivolto alle **imprese**, alle **scuole**, alla **cittadinanza**. Inoltre, a partire dal 28 aprile, la Fondazione LHS con il contributo degli "ambasciatori", lancerà un **tour teatrale** degli spettacoli sulla sicurezza della compagnia Rossolovante (www.rossolovante.it): il pluripremiato "Giorni Rubati", una toccante testimonianza che ha superato ormai le 140 repliche, e il nuovissimo "Il virus che ti salva la vita" ispirato a "Il libro che ti salva la vita" di Davide Scotti e Sabatino De Sanctis.

Per informazioni e adesioni, telefonare allo 02 52044573, inviare una mail a info@fondlhs.org o visitare il sito www.fondlhs.org





LA FONDAZIONE LHS



La Fondazione LHS - Leadership in Health and Safety - è un'organizzazione no profit costituita da Saipem nel 2010 per sviluppare attività di ricerca, programmi di formazione e campagne di informazione in ambito salute e sicurezza, mantenendo un focus su quattro punti fondamentali: Cultura, Comportamento, Leadership e Cambiamento.

Ispirandosi a valori quali la centralità della vita umana, la tutela del benessere della persona, la passione per la ricerca e l'innovazione, la Fondazione si propone di cambiare radicalmente la concezione della salute e della sicurezza diffondendo un metodo innovativo e capace di incidere stabilmente nella cultura delle persone.

blico sempre più ampio è il modo con il quale la Fondazione si posiziona in maniera unica nel panorama internazionale in materia di salute e sicurezza.



Abbiamo iniziato citando alcune delle tante proposte che la Fondazione offre e ora siamo curiosi... qual è il prossimo step?

Il prossimo step è sicuramente quello di avviare un grande

movimento fatto di persone che credono negli stessi valori della Fondazione e che hanno a cuore la voglia di dare un contributo a questa necessaria e urgente rivoluzione sociale attraverso cui salute e sicurezza vengano davvero percepite come un valore e un bisogno. *Italia loves Sicurezza!*

Questo è il motto con il quale abbiamo lanciato la sfida di organizzare 28 eventi in 28 città il 28 aprile 2016 (giornata mondiale di salute e sicurezza) in simultanea. A giudi-

care dall'interesse suscitato e dalle richieste che ci stanno arrivando da tutta Italia saranno molti di più gli eventi che verranno organizzati da quelli che mi piace chiamare gli "ambasciatori della Sicurezza" e migliaia di persone verranno coinvolte nello stesso giorno attraverso seminari interattivi, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche e tutto quello che verrà in mente a chi vorrà essere protagonista di questa bellissima iniziativa.



Parlando di futuro, una domanda è d'obbligo: a suo giudizio, dove sta andando il mondo della sicurezza sul lavoro?

A giudicare dall'attenzione che ho percepito durante la Fiera di Bologna, dove ho avuto il piacere di interagire con oltre 600 persone che hanno partecipato ai nostri seminari, credo che ci sia la voglia di andare in una nuova direzione.

Mi fa enormemente piacere vedere come le attività della Fondazione stiano stimolando tanti professionisti e addetti ai lavori a innovare il modo con cui "si fa" sicurezza.

Questa è una battaglia che possiamo vincere solo tutti insieme, senza arroccarci sull'autoreferenzialità o la competizione, ma agendo nell'interesse comune di un cambio culturale necessario e urgente che potrà concretizzarsi solo attraverso un modo nuovo di fare le cose.

Del resto, lo diceva anche Einstein: *"non possiamo pretendere che le cose cambino se facciamo sempre le stesse cose"*.